

Università e ricerca

di Carlo Baldi

Il nostro Paese da sempre vive nell'incertezza. I contrasti, specie nel campo politico, sono quotidiani. Però, diceva l'economista Galbraith in un convegno di circa 25 anni fa a Modena, "seguo l'Italia da circa 50 anni (si parlava anche allora di crisi) e ce l'ha sempre fatta. Il suo popolo è il migliore del mondo: per creatività e per tenacia nell'uscire dai momenti difficili".

Facciamo nostra questa considerazione e diamoci da fare per far sì che il nostro Paese possa superare la fase critica in cui attualmente si trova.

Lo sviluppo si attua anche con il confronto costante con gli altri Paesi e con la ricerca. Anche per questo FARSR ha organizzato l'incontro con l'astronomo concittadino prof Roberto Orosei, del gruppo dei ricercatori che hanno individuato l'acqua su Marte. La sua conferenza, oltre ad illustrarci le tappe della scoperta, ha aperto l'interrogativo sulla vita in altri pianeti ed ha evidenziato la necessità di sviluppare la ricerca, che permette il

potenziamento anche economico di un Paese. FarSR è convinta che sia questo lo strumento per un salto di qualità e si augura che a Reggio si investa in un laboratorio scientifico specifico, dando continuità al lavoro di Orosei. Nel contempo crede nel potenziamento della cultura e dell'istruzione. A tal fine continua il rapporto con l'Università e con Usac, il consorzio di Università americane presente a Reggio. Ospitiamo infatti in questo numero un articolo di una studentessa americana che studia nella nostra città, a cui faranno seguito altri articoli di questi studenti. Ci auguriamo si apra un dibattito ed un confronto.

Acqua su Marte

di Otello Incerti

Su Marte c'è almeno un lago di acqua liquida: si trova sotto la calotta del Polo Sud marziano, a un chilometro e mezzo circa di profondità, sovrastato da strati di anidride carbonica ghiacciata, ed è esteso per circa 20 chilometri quadrati. C'è almeno un metro di acqua, ma i dati disponibili finora non consentono di stabilire quanto profondo sia. A 1.500 metri sotto la superficie marziana, e in zona polare, la temperatura è certamente inferiore allo zero e se l'acqua non è ghiacciata significa che vi sono disciolti dei sali. E sul fatto che si tratti di acqua allo stato liquido non ci sono dubbi: lo ha spiegato, a un recente "Caffè del Giovedì",



Il prof. Roberto Orosei

responsabile del progetto Marsis, il radar che, dalla sonda Mars Express, in orbita attorno al Pianeta Rosso da una quindicina di anni, scandaglia atmosfera, superficie e sottosuolo di Marte, fino a circa 5 chilometri di profondità. Gli echi radar dell'acqua liquida sono chiari, molto brillanti, anche se coperti da

in una interessantissima e coinvolgente conferenza, Roberto Orosei, reggiano che, oltre ad essere docente all'Università di Bologna, e tante altre cose, è

migliaia di metri di materiali. Il ricercatore ha spiegato che però non è stato facile individuarli, e qui brillano l'utilità del lavoro di equipe e la solidità del metodo scientifico. Ci si è infatti accorti (il lavoro è durato anni) che echi che comparivano in un posto e poi sparivano quando il radar ritornava a puntare su quel punto. Va ricordato che le orbite di Mars Express sono tali da coprire la stessa zona del pianeta dopo un lungo periodo di tempo: le immagini radar che hanno portato alla scoperta del lago sono una trentina, "scattate" dal 2012 al 2015.

Si è pensato perciò che qualcosa non funzionasse a dovere nel software di bordo, quello che trattava i dati grezzi raccolti, e, con una difficile procedura, perché i segnali radio impiegano circa 4 secondi tra Marte e Terra, si è riusciti a far inviare direttamente sul nostro pianeta questi dati, per elaborarli qui. Così si è composto il quadro: la sovrapposizione delle "strisciate" di quei 30 passaggi indicano la presenza di quel lago in prossimità del Polo Sud. Sul fatto che su Marte ci sia stata acqua allo stato liquido, in un remoto passato, da tempo non c'erano più dubbi, e non per via dei fantomatici "canali" di Schiaparelli: lo fanno intendere le foto "aeree" scattate sulla sua superficie. Ma eventi catastrofici hanno lentamente spazzato via l'atmosfera marziana che, con il suo effetto serra, consentiva una temperatura che permetteva all'acqua di non ghiacciarsi. Però ne poteva essere rimasta nel sottosuolo, e Marsis l'ha cercata e l'ha trovata. Questo lago sotterraneo potrebbe non essere il solo, su Marte: fatte le dovute differenze, ne abbiamo diversi anche noi terrestri, sotto

il Polo Sud.

L'acqua - ha sottolineato il ricercatore - è indispensabile alla vita, almeno per quella che conosciamo sul nostro pianeta. E, nella tenue atmosfera di



Marte, è stato trovato anche metano, gas associabile a forme di vita. Potrebbe essere anche di origine vulcanica, ma questo gas si disgrega in tempi relativamente rapidi per effetto delle radiazioni cosmiche. Per cui potrebbe derivare da una produzione biologica ancora in atto. C'è poi il fatto che la scomparsa dell'acqua liquida sulle superficie marziane è databile a 3,8 miliardi di anni fa. In quel periodo la vita era già comparsa sulla Terra (che come Marte ha circa 4,5 miliardi di anni) e, ha osservato Orosei, avrebbe avuto il tempo sufficiente per farlo anche su Marte. L'ideale sarebbe andare su Marte, scavare per un chilometro e mezzo, riportare sulla Terra campioni dell'acqua di quel lago, e, ben sapendo che non vi si troveranno a piccoli omini verdi, ricercarvi forme di vita. Ma questo obiettivo è al momento molto difficile

Una domanda aperta a questa scoperta... "C'è vita su Marte?"

Reggio Emilia

di Iman Mohamoud (studente USAC)

The stunning city of Reggio Emilia has become a home for not only me but other American students studying here. The citizens of this city were enlightened in getting to know me when I mentioned I'm from America. The hospitality the Italians introduced me with has made me feel at ease being away from my friends and family. With my very little Italian, I visit cafes, shops, and bookstores. As I try to speak the language, the Italians so kindly help me with my pronunciation with bright smiles on their face. The citizens of Reggio Emilia light the city with their kindness which makes this city a perfect place to visit.

As I walk down the streets and piazzas of Reggio I see full cafes and children running freely. I see families and small groups of friends smiling and laughing enjoying their time. It seems to me that Reggio is a city that values their time more than anything. Rather than rushing through the day and keeping busy with work and school like in America, the Italians here spend quality time with their loved ones. Reggio Emilia is a city filled with pure happiness and joy. I start to think about what I value the most in my life and how I spend my time back in America. The past few weeks, Reggio Emilia has me reflecting on my life.

My impression of Reggio Emilia so far has been positive. Over the weeks, my experience has been unforgettable. The rich history and artistic buildings are what makes Reggio Emilia alluring. It's not common to see modern buildings in Reggio like in America. The radiant and vivid colors of the buildings fill me with high spirits. The structure and exterior of the buildings in Reggio Emilia tell a story which is why I feel this city is so special.

La splendida città di Reggio Emilia è diventata una casa per me come per tanti altri ragazzi americani, arrivati qui per studiare. Quando incontro dei Reggiani, sono entusiasti nello scoprire che vengo dall'America. L'ospitalità che gli italiani mi hanno riservato mi ha aiutato a fare i conti con la lontananza che da amici e famiglia. Con il poco Italiano che conosco entro nei bar, nei negozi e nelle librerie. Quando cerco di parlare la loro lingua, gli Italiani mi aiutano nella pronuncia con gentilezza e un sorriso sulle labbra. L'accoglienza dei cittadini di Reggio Emilia rende la città molto gradevole da visitare.

Passeggiando tra le strade e le piazze di Reggio, vedo bar affollati e bambini che scorrazzano liberamente. Vedo famiglie e gruppi di amici che trascorrono il loro tempo ridendo e divertendosi. Mi sembra che a Reggio le persone siano inclini a godersi la vita. Piuttosto che condurre una vita frenetica fra la scuola e il lavoro come accade in America, gli Italiani qui trascorrono più tempo con i propri cari. La città di Reggio Emilia è sempre piena di gioia e vita. Inizio anch'io a riflettere su cosa conti di più nella mia vita e a come voglio trascorrere il mio tempo quando tornerò in America. In queste ultime settimane, Reggio Emilia mi ha fatto riflettere sulla mia vita.

L'impressione che Reggio Emilia mi ha dato fino ad ora è positiva. Ho vissuto settimane indimenticabili. La ricchezza di storia e i meravigliosi esempi di architettura sono ciò che rende Reggio così attraente. A differenza che in America, non capita spesso di trovare edifici troppo moderni a Reggio. I colori luminosi e vibranti delle case mi riempiono di buon umore. L'architettura e l'aspetto di ogni edificio raccontano una storia che ha reso per me questa città così speciale.



Novità sull'antica Tannetum

di Paolo Storchi

Quando pensiamo ad una antica città scomparsa, ci vengono in mente grandiose rovine nascoste dalla vegetazione della foresta amazzonica, oppure templi e fortificazioni celate dalla sabbia millenaria del deserto. Tuttavia non è sempre così. Anche la nostra pianura, che può apparire un paesaggio piatto e quasi banale, può celare tesori impensabili.

È quello che stanno dimostrando le ricerche di chi scrive in Provincia di Reggio

Emilia (su concessione SABAP Soprintendente dott.ssa C. Ambrosini, Funzionario M. Miari), fra S. Ilario d'Enza e Taneto. Qui, dove ora vediamo laghetti di risorgiva e bei casolari, purtroppo, troppo spesso prossimi al crollo, gli antichi scrittori (Polibio e Livio) ci raccontano che ebbero luogo feroci scontri fra gli antichi abitanti del luogo, i Galli Boi e i Romani, prossimi alla conquista della penisola italiana. È proprio in un episodio di questa guerra che si fa menzione di Tannetum. L'anno era il 218 a.C. e una guarnigione romana si trovava in forte difficoltà, attaccata dai Galli in ogni modo. Questi trovarono scampo in un piccolo villaggio, Tannetum, che era posto lungo un fiume e che i soldati di Roma provvidero a difendere in modo provvisorio, giusto per reggere l'urto dei Celti fino all'arrivo dei rinforzi. Quando Roma prese definitivamente il controllo di tutta l'Italia settentrionale, presso questo piccolo villaggio sorse una vera e propria città che mantenne il nome del villaggio precedente che poi scomparve del tutto nella tarda antichità, quando vi fu una "crisi" tanto forte che addirittura la metà delle città dell'Emilia Romagna fu abbandonata.

Questi anni di ricerche archeologiche internazionali (Direttore Prof. L. Migliorati, Sapienza Università di Roma; Co-direttore Prof. J. Carlsen, Syddansk Universitet Odense; Direttore sul Campo dott. P. Storchi,

Sapienza Università di Roma/ Perfezionamento presso Scuola Archeologica Italiana di Atene) stanno portando a risultati di interesse particolare. Per prima cosa si è riconosciuta un'area di

quasi due ettari in cui sono presenti vari elementi di cultura celtica: ceramica, ma pare, approfondendo una intuizione del Prof. P. L. Dall'Aglio, che dovesse essere



Gli scavi del Castellazzo

collocata a metà fra i due paesi. Un sondaggio ha rivelato quest'Estate la presenza di una bella strada romana ciottolata: particolarmente importante in quanto nella nostra regione una strada così ben pavimentata o era una strada di città o immediatamente all'esterno di essa. Scoperte interessanti provengono infine dall'apprestamento fortificato medievale noto come "il Castellazzo": le ricerche qui condotte sembrano indicare che si tratta di uno dei "castelli" più antichi in assoluto. Sono stati recuperati reperti riferibili alla vita quotidiana, come frammenti di vasi o perline per collane, una moneta d'argento che, come una rinvenuta lo scorso anno, si data al regno di Ottone III (Imperatore del Sacro Romano Impero dal 996 al 1002 d.C.), armi; ma soprattutto il rinvenimento di eccezionale interesse di 6 pedine da gioco raffinementemente lavorate, in avorio, sostanzialmente integre (cui vanno aggiunte alcune pedine frammentarie). Molte di queste pedine possono essere ricondotte al gioco degli scacchi che fece il suo ingresso in Europa solo nel IX secolo attraverso la mediazione dei mercanti arabi. Gli studi sono solo agli inizi: si potrebbe trattare di uno dei ritrovamenti di tale tipologia più antichi e abbondanti numericamente avvenuti in Italia fino ad oggi, senza contare che lo scavo della torre verosimilmente proseguirà nei prossimi anni, con la speranza di accrescere ulteriormente la consistenza di tale rinvenimento. Si stanno ricostruendo pian piano pezzi di Storia. Bellissimo dal punto di vista dell'Archeologo e Topografo antichista, ancora di più nel vedere tutto il sostegno e l'entusiasmo che istituzioni, aziende locali e la comunità intera, compreso FarSR, manifestano verso queste ricerche: l'archeologia conferma ancora una volta un'importante ricaduta anche dal punto di vista sociale.



Pedina da gioco

raccontavano gli antichi scrittori. Nel tempo si è compreso che, in base a fattori archeologici, difficilmente l'antica Tannetum doveva essere posta a S. Ilario d'Enza o a Taneto (forse sedi invece delle

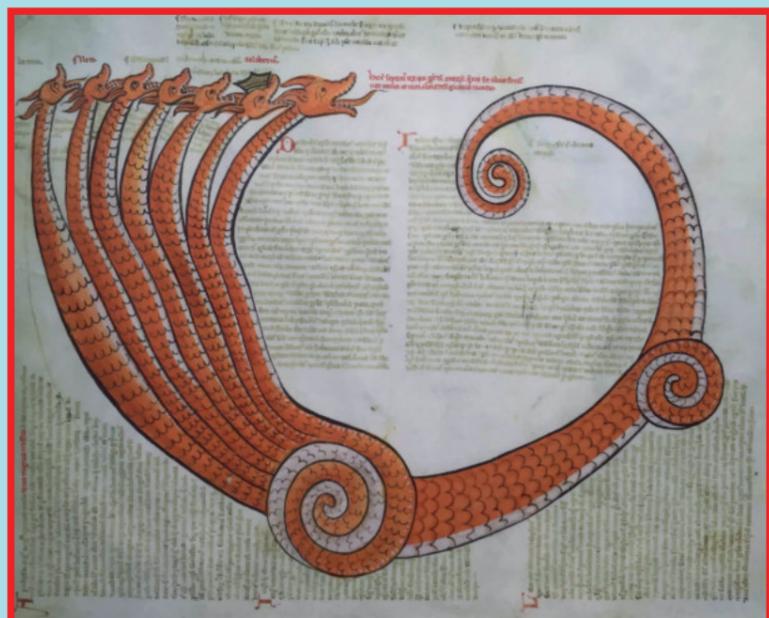
collocata a metà fra i due paesi. Un sondaggio ha rivelato quest'Estate la presenza di una bella strada romana ciottolata: particolarmente importante in quanto nella nostra regione una strada così ben pavimentata o era una strada di città o immediatamente all'esterno

di essa. Scoperte interessanti provengono infine dall'apprestamento fortificato medievale noto come "il Castellazzo": le ricerche qui condotte sembrano indicare che si tratta di uno dei "castelli" più antichi in assoluto. Sono stati recuperati reperti riferibili alla vita quotidiana, come frammenti di vasi o perline per collane, una moneta d'argento che, come una rinvenuta

lo scorso anno, si data al regno di Ottone III (Imperatore del Sacro Romano Impero dal 996 al 1002 d.C.), armi; ma soprattutto il rinvenimento di eccezionale interesse di 6 pedine da gioco raffinementemente lavorate, in avorio, sostanzialmente integre (cui vanno aggiunte alcune pedine frammentarie). Molte di queste pedine possono essere ricondotte al gioco degli scacchi che fece il suo ingresso in Europa solo nel IX secolo attraverso la mediazione dei mercanti arabi. Gli studi sono solo agli inizi: si potrebbe trattare di uno dei ritrovamenti di tale tipologia più antichi e abbondanti numericamente avvenuti in Italia fino ad oggi, senza contare che lo scavo della torre verosimilmente proseguirà nei prossimi anni, con la speranza di accrescere ulteriormente la consistenza di tale rinvenimento. Si stanno ricostruendo pian piano pezzi di Storia. Bellissimo dal punto di vista dell'Archeologo e Topografo antichista, ancora di più nel vedere tutto il sostegno e l'entusiasmo che istituzioni, aziende locali e la comunità intera, compreso FarSR, manifestano verso queste ricerche: l'archeologia conferma

ancora una volta un'importante ricaduta anche dal punto di vista sociale.

AL SAIV ??



Conosci il nostro territorio e la sua storia?

E' la nuova iniziativa de alDomela (dopo la rubrica "al saiv" del 1990) per scoprire i tesori della nostra terra reggiana.

Un' iscrizione gratuita a FAR-STUDIUM REGIENSE per il 2019 al primo che sarà in grado di risolvere il quesito:

Di che libro parliamo, in che luogo si trova e cosa rappresenta ??

Inviare la risposta a : farstudium@gmail.com

Il calendario: Concerti, Conferenze e Caffè

Il Trio d'Archi Farnese, La Siria, i Concerti in Fabrica e di Natale

OTTOBRE

Giovedì 25 Ottobre 2018

Ore 18.30: Concerto
Davide Grimaldi - chitarra

NOVEMBRE

Giovedì 8 Novembre 2018

Ore 18.00: L'Architettura di Alessandro Scapinelli

Giovedì 15 Novembre 2018

Chiesa S. Filippo
Ore 21.00: Concerto
Trio d'archi Farnese

Giovedì 22 Novembre 2018

Ore 18.00: Friggieri – Bassi – Vernia e Pellini
"Visita ai Castelli Matildici" 2a parte

Giovedì 29 Novembre 2018

Ore 18.00: Concerto
Allievi istituto "A.Peri"

DICEMBRE

Giovedì 6 Dicembre 2018

Ore 18.00: Ferial Mouhanna
"La Siria"

Mercoledì 12 Dicembre 2018

Ore 17.30: Concerto in *Fabrica*
Musica Jazz

Domenica 16 Dicembre 2018

Pranzo di Natale

Giovedì 20 Dicembre 2018

Chiesa S. Filippo
Ore 20.30: Concerto di Natale
Misa Criolla (Messa Creola)
Direttore Marcello Zuffa

Giardinaggio, agricoltura, forestale per privati e professionisti. Emak copre tutte le sfumature del verde.



alDómela

Giornale di cultura e informazione della FAR - Studium Regiense

Coordinatore: Carlo Baldi

Collaboratori: Gloria Beltrami, Massimiliano Manzotti

Foto : "FOTOREGGIO" di Giuseppe Bucaria

Grafico e Art Director: Marco Caprari

Direzione, amministrazione e proprietà:
Famiglia Artistica Reggiana - Studium Regiense Fondazione
via S. Filippo 14/1 - Reggio Emilia
Telefono 0522 580362 E-mail: farstudium@gmail.com

Stampa: Pixaprinting SpA - Quarto d'Altino (VE)
Autorizzazione del Tribunale di Reggio Emilia n. 854 del 12-3-1993



Azienda quotata in Borsa Italiana sul segmento STAR

Emak S.p.A.
42011 Bagnolo in Piano (RE) Italy
Tel. +39 0522 956611 • Fax +39 0522 956800
info@emak.it • www.emak.it

